

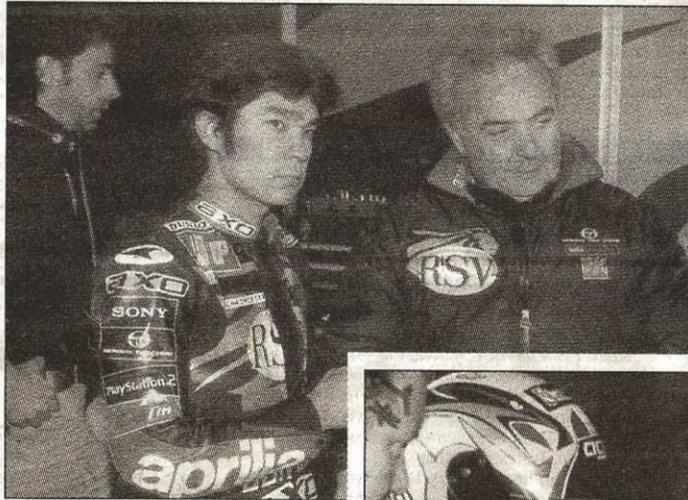
Il capotecnico vogherese è salito sul podio a Donington con l'Aprilia di Fonsi Nieto

Casa Sandi, una famiglia in moto

Gianni è un decano, il figlio Federico una speranza

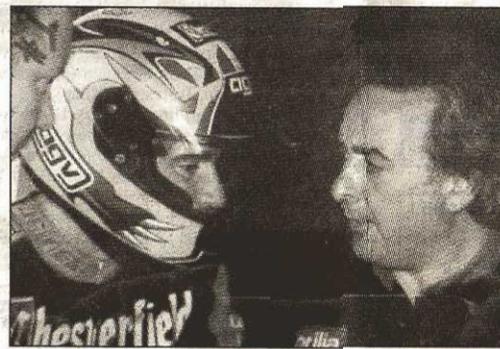
VOGHERA - Giovanni Sandi è nato a Santa Margherita Stafora il 2 settembre 1949 per poi trasferirsi ben presto a Voghera. Ma può a ragione definirsi un cittadino del mondo, sia perché lo ha girato tutto e più di una volta al seguito del carrozzone del motomondiale, sia per il rancore mai represso per una città e una provincia che fa poco per aiutare chi ha i numeri per emergere. Le sue soddisfazioni alla fine se le è tolte, vincendo quattro titoli mondiali in 250 come capotecnico di Max Biaggi in Aprilia ('94, '95 e '96) e di Tetsuya Harada in Yamaha ('93); aveva i numeri per sfondare anche come pilota ma «... nessuno mi ha aiutato; da queste parti nessuno dà una mano ai giovani. Ed è stato un peccato l'essere costretto a trasmettere agli altri tutto quel bagaglio di esperienze e di conoscenze che avrebbero potuto aiutare me per primo».

Le speranze però di vedere un Sandi al fianco di gente come Capirossi, Rossi, Biaggi, Me-



Giovanni Sandi, sopra, con Tetsuya Harada, a fianco, con Max Biaggi

landri... non è del tutto svanita. Dopo tanti anni trascorsi sulle minimoto, Federico, il figlio non ancora quattordicenne (compietà gli anni in agosto) sta disputando in Spagna il circuito creato su Aprilia 125: «In Italia non si sta facendo più nulla per i giovani motociclisti al



contrario di quanto sta avvenendo in Spagna. Quest'anno Federico sta facendo bene, contro avversari che guidano da più

anni (in Italia solo dopo i 14 anni si possono abbandonare le minimoto) e che conoscono perfettamente i circuiti. Stiamo un po' a vedere... io lo aspetto e se arriverà a correre nel motomondiale gli darò una mano». Dai primi anni Ottanta, Sandi è diventato una presenza fissa del motomondiale. Sotto le sue esperte mani sono passate le moto di personaggi come Randy Mamola, Alex Barros,

Pierfrancesco Chili, Regis Laconi... oltre ai già citati Biaggi e Harada. Da questa stagione Gianni Sandi ricopre il ruolo di "uomo Aprilia" nella squadra spagnola "Telefonica Movistar - Repsol Ypf" che ha come pi-

loti Fonsi Nieto e Toni Elias. «È una scuderia ricca e, visto che i soldi cominciano a mancare anche nel motomondiale,



Giovanni Sandi con il figlio Federico e la coppa conquistata sette giorni fa a Donington (Gran Bretagna) con la vittoria in 250 dell'Aprilia di Fonsi Nieto

L'Aprilia ha deciso di seguire con attenzione questo ambizioso progetto spagnolo e ha incaricato me».

Domenica scorsa ha anche avuto la soddisfazione di salire sul podio a ritirare la coppa grazie alla vittoria di Fonsi Nieto. E proprio il pilota spa-

Domenica scorsa ha anche avuto la soddisfazione di salire sul podio a ritirare la coppa grazie alla vittoria di Fonsi Nieto. E proprio il pilota spagnolo, a inizio stagione, aveva rilasciato una intervista profetica: «Più forti con l'arrivo di Giovanni Sandi? Certamente. Sono incantato per il modo in cui lavora. L'anno scorso il nostro obiettivo era di fare buoni tempi. Quest'anno possiamo puntare a vincere».

Ad ogni appuntamento del motomondiale, Sandi fa i bagagli: «In teoria dovrei presentarmi il giovedì, ma preferisco anticipare per dare il tempo a meccanici e tecnici di mettere in opera le mie indicazioni. Negli anni passati l'impegno era decisamente più gravoso; in questa stagione ho deciso di rallentare un po' anche per avere la possibilità di seguire la carriera di Federico».

BRUNO GANDINI

«Il mio idolo? Biaggi, non mi piacciono le derapate di Valentino»



Preso il diploma di terza media, Federico Sandi ha deciso di iscriversi al liceo classico per amore dell'italiano. Un impegno gravoso che cercherà di far convivere con i sogni "a due ruote". «Non sarà facile ma fino ad ora sono riuscito a correre in Spagna e ad avere buoni voti a scuola... in fondo **Michele Rolfo** è da anni nel motomondiale e si sta laureando».

Se fossi costretto a una scelta? «Beh... andare in moto è troppo bello, non credo che potrei rinunciarvi».

A tre anni è salito sulla prima minimoto, una 50 Yamaha da cross. Tre anni fa ha cominciato a gareggiare nel circuito regionale e italiano e, da questa stagione, in Spagna. «Nella prima gara, a Fuente Alamo, ero primo ma sono stato tamponato. A Valencia avevo staccato il secondo tem-

po in prova, ma sono caduto. Nella terza gara a Cartagena, sono partito dietro ma ho chiuso al quinto posto. Il 6 luglio, sempre a Cartageno, ho avuto qualche problema alla moto ma sono riuscito comunque a chiudere all'ottavo posto. Adesso a fine agosto ci sarà una gara a Jerez, un circuito che mi piace anche se, per ora, l'ho visto solo in televisione».

Gli spagnoli vorrebbero che ti trasferissi. «Sì, mi è stato chiesto di andare a vivere in Spagna, in un college, ma per il momento io non me la sento».

Seguendo tuo padre hai conosciuto tutti i piloti più importanti, qual è quello che a cui ti ispiri? «Mi piace molto la guida di Biaggi. Valentino Rossi usa troppo la derapata, mentre Max fa scorrere la moto, uno stile fantastico».

Caffè
PORTMOKA
dal 1921



GEVANO (PV)
Trivulzio, 45
0381690730

SPORT

il Punto



RISTORANTE da FRANCO

Villa Sant'Esposito

MORTARA - STRADA PER CERETTO, 660
Telefono 0384.99904

manco per il Gerenzano, con una distanza tipo alla sostituzione. Ponzinibbi 6: entra quando la partita ha già assunto una sua fisionomia ma non sfigura. Galbiati 6: il suo ingresso non cambia l'inerzia tattica.

CONCESSIONARIA: Montebello (PV) • Via Werfalin, 4
0383.804.785
SEDE OPERATIVA: Broni (PV) • Via Roma, 37
0385.51.043

Motociclismo - A Voghera sta crescendo un nuovo campione? Dopo Sandi, anche Cristina in evidenza

Voghera una nuova Emilia Romagna? Federico Sandi e Gilles Cristina come Valentino Rossi e Loris Capirossi? Un paragone forse azzardato? Dalla sua, Federico Sandi, quattordici anni, ha appena terminato con buoni risultati il campionato spagnolo seguito dal papà Gianni, "uomo Aprilia" nella squadra spagnola "Telefonica Movistar - Rapsol Ypf", mentre Gilles Cristina si prepara ad affrontare il campionato 125 Sporting Production dal prossimo marzo. Entrambi vivono col rombo dei motori nelle orecchie. Federico Sandi dopo aver terminato il campionato spagnolo, ha disputato altre gare e tornerà in pista il 13 dicembre. In questi ultimi tempi ha provato anche la seconda moto di Hector Barbera, riuscendo anche a ottenere dei buoni tempi. Il suo futuro è incerto, il ragazzo sta vagliando due o tre offerte che gli sono arrivate.

Anche Gilles, come Federico Sandi, ha iniziato a correre fin da piccolissimo. Gilles ha cominciato a quattro anni, con il mini cross, per poi passare, tre anni più tardi, alla minimoto. A quattordici anni si trasferisce in Francia coi 50 automatici e poi a 16 anni passa nel campionato 50 open, sempre in terra d'oltralpe. Adesso torna in terra d'Italia, ma gli ostacoli sono sempre tanti e non sono solo sono rappresentati dagli avversari.



Il vogherese Gilles Cristina in azione

«Gli iscritti nella categoria under 20 sono 54 e tutti agguerriti, ma il vantaggio di partecipare a questo campionato è che gli addetti ai lavori lo tengono d'occhio per osservare i campioni del domani. Ora comunque stiamo preparando la moto». Usa il plurale Jilles, perché alla sua "squadra" appartiene anche il papà Alberto, che al figlio ha trasmesso la passione per i motori, non solo chiamandolo come il suo idolo, ma anche avviandolo alle corse e aiutandolo attivamente nella costruzione della moto. Papà Alberto aveva fatto qualche apparizione nella formula Monza negli anni '70. Adesso vede nel figlio la stessa passione e le stesse speranze, e per questo non lesina anche i sacrifici, come quello di

trasferirsi a correre in Francia. «In Italia c'è poca possibilità di crescere». Ci racconta Gilles. I costi poi, per prepararsi a disputare un campionato, sono molto elevati, non solo per mettere a punto la moto, ma anche per trovare una pista non molto costosa in cui provare. Gilles si trasferisce ogni volta in provincia di Parma o Rovigo. Ma per alcune delle prossime gare, il giovane motociclista correrà con il marchio di uno sponsor speciale che lo ha voluto aiutare nella sua avventura, il centro Adolescere di Voghera, una seconda famiglia per lui, come lo è diventato Alex, «un fratello più di un amico» che appartiene a questa famiglia "allargata". «Adesso penso a preparare bene la moto e ad ambientarmi nel campionato sporting production. Ora, a differenza della 50 che è una moto costruita apposta per correre, tipo un prototipo, la 125 ha maggiormente un'impostazione stradale sia per il tipo di guida sia per il motore». Conclude Gilles.

LARA VALLARIN



Federico Sandi